

# *Adorazione Eucaristica*

## *L'Eucaristia per la città*

a cura Don Giordano Trapasso\*

### **Introduzione**

Siamo all'inizio di un nuovo anno civile, viviamo un tempo difficile per la nostra Italia. Camminiamo nel profondo di una crisi non solo economica, finanziaria e politica, ma di una crisi spirituale, esistenziale, di responsabilità. Le nostre città hanno bisogno di adulti appassionati per il bene di tutti, testimoni di nuovi stili di vita sobri ed essenziali, disponibili ad educare le nuove generazioni alla giustizia e alla pace. Nella solennità del Natale abbiamo celebrato la Luce che risplende nelle tenebre e nella prossima solennità della Presentazione del Signore celebreremo l'ingresso del Signore, che è la luce, nel suo tempio. Il tempio in cui il Signore entra ora è la nostra storia, è questo tempo.

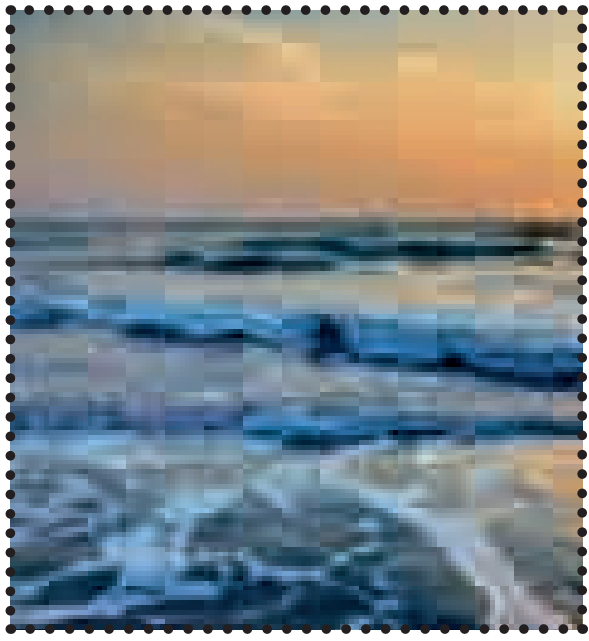
### **Invitatorio**

**Rit: Venga il tuo Regno, Signore.**

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio del re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

Le montagne portino pace al popolo e le colline giustizia. Ai poveri del popolo renda giustizia, salvi i figli del misero e abbatta l'oppressore. **Rit.**

Ti faccia durare quanto il sole, come la luna, di generazione in generazione. Scenda come pioggia sull'erba, come acqua che irrorà la terra. **Rit.**



Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace, finché non si spenga la luna. E d'omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei suoi miseri. **Rit.**

Li riscatti dalla violenza e dal soprasso, sia prezioso ai suoi occhi il loro sangue. Viva e gli sia dato oro di Arabia, si preghi sempre per lui, sia benedetto ogni giorno. **Rit.**

Abbondi il frumento nel paese, ondeggi sulle cime dei monti; il suo frutto fiorisca come il Libano, la sua messe come l'erba dei campi. **Rit.**

Benedetto il Signore, Dio d'Israele: egli solo compie meraviglie. E benedetto il suo nome glorioso e per sempre: della sua gloria sia piena tutta la terra. Amen. Amen.

## Canto

### Esposizione Eucaristica

#### Invocazione allo Spirito Santo

Spirito di Dio, che agli inizi della Creazione ti libravi sugli abissi dell'universo, e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose, scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei cominciamenti. Questo mondo che invecchia sfioralo con l'ala della tua gloria. Dissipa le sue rughe. Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza le arsure della sua crosta. Restituiscile il manto dell'antico splendore, che le nostre violenze le hanno strappato e riversa sulle carni inaridite anfore di profumi. Permea tutte le cose e possiedine il cuore. Facci percepire la tua dolente presenza nel gemito delle foreste divelte, nell'urlo dei mari inquinati, nel pianto dei torrenti inariditi, nella viscida desolazione delle spiagge di bitume.

Restituiscici il gaudio dei primordi. Riversati senza misura su tutte le nostre afflizioni. Librati ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo. E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino fiorirà l'albero della giustizia e frutto



della giustizia sarà la pace. (*don Tonino Bello*)

**Meditazione silenziosa** (intervallata da un canone)

**Canone:** *Misericordias, Domini, in aeterno cantabo.*

**Proclamazione del Vangelo** (Mc 5,1-20)

*«Intanto giunsero all'altra riva del mare, nella regione dei Gerasèni. Come scese dalla barca, gli venne incontro dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo. Egli aveva la sua dimora nei sepolcri e nessuno più riusciva a tenerlo legato neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva sempre spezzato le catene e infranto i ceppi, e nessuno più riusciva a domarlo. Continuamente, notte e giorno, tra i sepolcri e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi, e urlando a gran voce disse: «Che hai tu in comune con me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito immondo, da quest'uomo!». E gli domandò: «Come ti chiami?». «Mi chiamo Legione, gli rispose, perché siamo in molti». E prese a scongiurarlo con insistenza perché non lo cacciasse fuori da quella regione.*

*Ora c'era là, sul monte, un numeroso branco di porci al pascolo. E gli spiriti lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi».*



*Glielo permise. E gli spiriti immondi uscirono ed entrarono nei porci e il branco si precipitò dal burrone nel mare; erano circa duemila e affogarono uno dopo l'altro nel mare. I mandriani allora fuggirono, portarono la notizia in città e nella campagna e la gente si mosse a vedere che cosa fosse accaduto.*

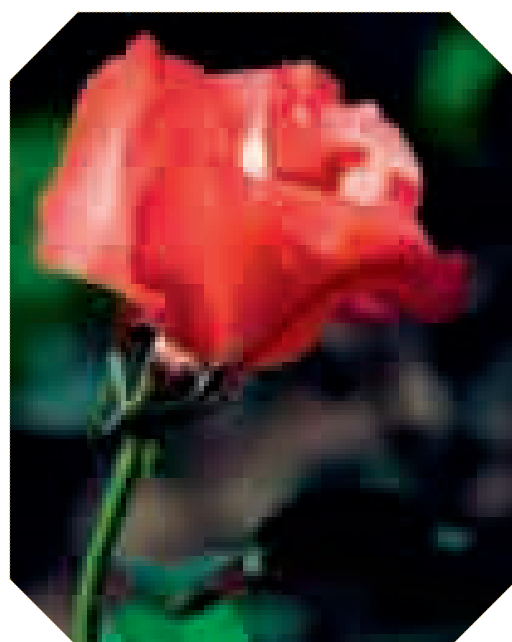
*Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto tutto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo pregava di permettergli di stare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va nella tua casa, dai tuoi, annunzia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ti ha usato». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli ciò che Gesù gli aveva fatto, e tutti ne erano meravigliati».*

## **Meditazione Silenziosa**

### **Riflessione**

Chi è, Signore, quest'uomo che incontri nel paese dei Gerasèni? Non ha un nome, non perché non sia

prezioso ai tuoi occhi, ma perché può essere chiunque, ognuno di noi. È posseduto da uno spirito impuro, perché è diviso da se stesso, non si ama, si fa del male, si è rinchiuso in una solitudine mortale, dimora in luoghi di morte, si sta dando progressivamente la morte. L'unico modo per non farlo perire è tenerlo legato, impedirgli di muoversi, di fare. È anche diviso dagli altri, non partecipa più alla vita della città da cui si sente messo ai margini. L'economia, le istituzioni, la gente vive facendo a meno di lui: è un caso perduto. Anche se disperato ti viene incontro, ha un grande desiderio di incontrarti, vive momenti di religiosità forse per evadere un po' dalla sua prigionia mortale, si inginocchia e ti adora ma... ha paura di Te, della tua Parola, non vuole avere niente a che fare con te oltre quel momento di adorazione, non vuole accogliere la tua Parola e il tuo stile di vita. Meglio ricevere benedizioni, surrogati religiosi, che la possibilità di un profondo cambiamento di vita e di un autentico cammino di riconciliazione. Ma quando si tratta della dignità della persona, tu non accetti compromessi. Tu ci scruti, ci conosci, sai che nel profondo del nostro cuore, al di là di ciò che gridiamo con la lingua, c'è un anelito di liberazione e di libertà. Vo-



gliamo essere salvati da Te, anche se ne abbiamo paura. Per questo liberi quest'uomo, vuoi liberare ogni uomo e ogni donna e sacrifici per la sua dignità un capitale, che in quel tempo era costituito da quella mandria di porci. Quest'uomo è al centro della tua attenzione, vestito, seduto, sano di mente e vuoi che la persona sia il centro dell'economia, della politica, della vita di una città. Ma il vero dramma è proprio quella città, quel territorio che non è a misura di persona. Quel territorio non ti vuole accogliere perché non ha messo al centro l'uomo. I mandriani sono indignati perché tu, per la salute di quella persona, hai sperperato un capitale. La vita di una città, la sua economia, non si può fermare per il bene di una persona. Non ti vogliono in quella città, sei costretto a risalire sulla barca e a ripartire. È forse fallita la tua missione in quella città? È forse persa quella città, come lo erano un tempo Sodoma e Gomorra? Se per te non era un caso

perso quell'uomo, tantomeno lo era quella città. Rispetti la libertà di quei mandriani, te ne vai perché non ti vogliono, ma rimane una speranza di salvezza per quella città, il racconto e la testimonianza di quell'uomo che hai liberato, al quale hai chiesto di ritornare a casa



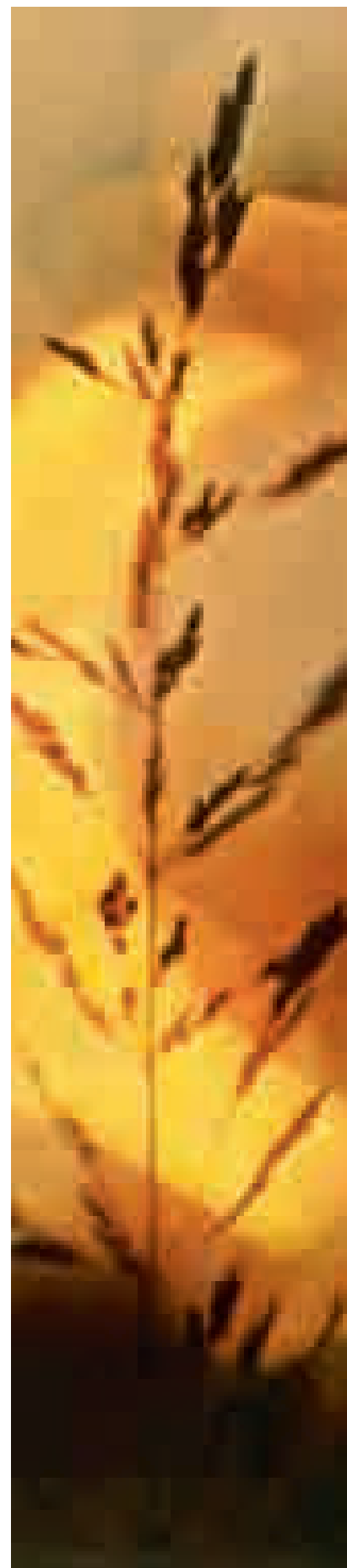
sua e di rimanere in quel territorio. Le nostre città, la nostra Italia, l'Europa, il mondo intero hanno bisogno di Te. Aiutaci a credere sempre che la fede non toglie nulla all'uomo ma lo rende pienamente felice, aiutaci a testimoniare che il senso di ogni istituzione è il servizio alla persona, aiutaci ad essere cittadini degni del Vangelo pronti a fare fino in fondo la nostra parte per una vita a misura di persona nei nostri territori, aiutaci a vivere come cittadini degni del Vangelo e ad educare i giovani alla giustizia e alla pace.

## **Silenzio**

(intervallato da un canone)

**Canone: *Misericordias, Domini, in aeterno cantabo.***

*“Che mondo nuovo, formato di impressioni infinite per dolcezza e potenza, ma al medesimo tempo così certe della loro origine, mi si è aperto contemplando Gesù sacramentato. Io lo guardo, e Gesù mi parla. Gesù mi mostra i suoi dolori, le sue gioie, la bruttezza del peccato, il grande male che è nel mondo, la necessità di lavorare per la salvezza ...*





*Gesù, che sale su di un raggio splendente di luce, circondato da luce, mi inonda e mi invita a salire, ad ascendere, invita il mondo a salire sempre più in alto, più in alto". (Alberto Marvelli)*

## **Silenzio**

(intervallato da un canone)

**Canone:** *Misericordias, Domini, in aeterno cantabo.*

## **Preghiera comunitaria**

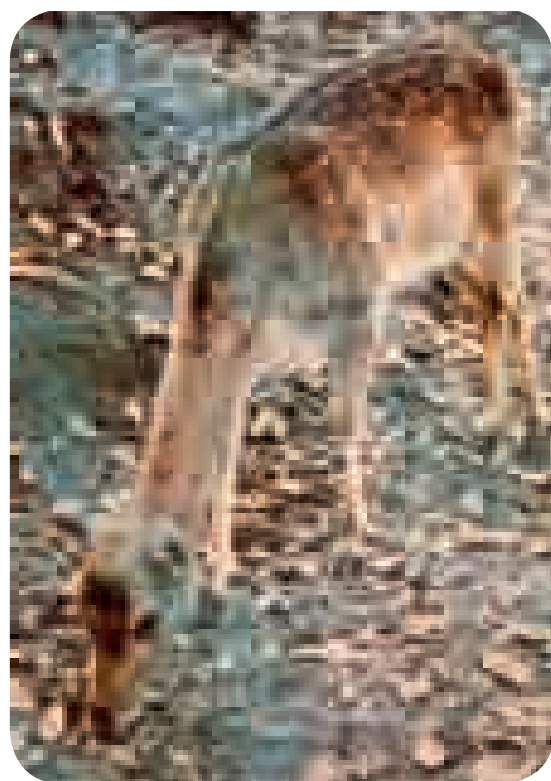
*A Cristo Gesù, Dio con noi nato dalla Vergine Maria, chiediamo di guardare la sua Chiesa, le nostre città, la nostra Italia, l'Europa e tutti i popoli, perché il mirabile mistero della sua incarnazione ci liberi dalla schiavitù antica e ricongiunga la terra all'amore del Padre.*

*Preghiamo insieme e diciamo:*

**Figlio di Maria Vergine, ascolta la nostra preghiera.**

- Perché i pastori annuncino la Parola che salva e i laici la incarnino negli ambienti di vita, **preghiamo.**

- Perché in questa difficile congiuntura economica possiamo scegliere con coraggio stili di sobrietà e solidarietà, **preghiamo.**



- Perché le nostre comunità cristiane incoraggino e sostengano vocazioni di credenti all'impegno sociale, politico, e al servizio del bene di tutti, **preghiamo**.

- Perché i malati, i sofferenti, i poveri siano le persone da cui riparte la vita delle comunità cristiane e delle città, **preghiamo**.

- Perché possiamo spenderci nell'educare le nuove generazioni alla giustizia e alla pace, **preghiamo**.

## **Padre Nostro...**

### **Preghiamo:**

O Padre, per la tua benevolenza la tua creazione continua e ogni giorno il sole continua a sorgere sui buoni e sui cattivi: libera l'uomo dal peccato che lo separa da Te e lo divide in se stesso; fa che, nell'armonia interiore creata dallo Spirito, diventiamo operatori di pace e testimoni del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

**Tutti: Amen**

*A questo punto o si ripone l'Eucaristia con un canto adatto oppure se c'è la presenza di un sacerdote o di un diacono si può dare la Benedizione eucaristica seguendo il "rito dell'esposizione e della benedizione" (cfr Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico, pp. 82-85)*

**\*Direttore dell'Istituto Superiore  
di Scienze Religiose - Fermo**